

Esopo: una favola ritrovata

- 1 Essling, Victor: Masséna, prince d', *Les livres a figures vénitiens de la fin du XV siècle et du commencement du XVI*, Florence: Librairie Leo S. Olschki; Paris: Librairie Henri Leclerc, 1907-1914, n. 358; De Marinis, Tammaro, *Appunti e ricerche bibliografiche*, Milano: U. Hoepli, 1940, p. 1-2

Nel maggio 2019 la casa d'asta Pandolfini ha battuto a Firenze un lotto che recitava: "Tammaro De Marinis. Lotto di libri [segue elenco]. Ed inoltre: una collezione di ex libris in 14 cartelline, 3 biglietti 'in occasione della traslazione delle care spoglie di Tammaro De Marinis', ed altri 4 fra libri e documenti". In quest'ultimo nucleo vagamente descritto, fra libri e documenti è stato rinvenuto un foglio staccato, sicuramente caduto da una compagine bibliografica. La presenza di una xilografia al verso della carta ha permesso un immediato riconoscimento: lo stile dell'incisione e della sua decorazione ad acquerello ha consentito di ricondurre il foglio alla copia conservata nella biblioteca della Fondazione Giorgio Cini dell'edizione veneziana, ad opera di Bernardino Benali (circa 1490), delle favole di Esopo, copia unica al mondo. Date queste premesse, con il generoso intervento di Giovanni Alliata di Montereale, è stato possibile assicurarsi il lotto fiorentino e recuperare così il foglio fino ad allora disperso.

L'incunabolo, scompleto di alcune carte, è giunto alla biblioteca della Fondazione Giorgio Cini nel 1962, con l'acquisizione del fondo antico appartenuto a Tammaro De Marinis (1878-1969) di cui la Fondazione conserva, oltre alla biblioteca di studio, le straordinarie edizioni illustrate del Quattro e Cinquecento, che bene si integrano con la collezione Essling e con il nucleo appartenuto a Vittorio Cini, anch'essi giunti alla biblioteca della Fondazione nel medesimo anno.

Prima di entrare nella collezione De Marinis, l'*Esopo* faceva parte della collezione di Charles Butler (1821-1910) - come si evince dall'ex libris cartaceo adeso al contropiatto con la dicitura "From the Collection of Charles Butler of Warren Wood Hatfield"-, la cui biblioteca è stata venduta da Sotheby, Wilkinson & Hodge, a Londra a partire dall'aprile del 1911.

Nel 1940 De Marinis aveva pubblicato un saggio su edizioni quattrocentesche ignote e al n. 1 dell'elenco si trova proprio questo *Esopo* che, essendo nelle sue mani, viene descritto in alcuni aspetti peculiari dell'esemplare. Tra questi, l'indicazione delle carte e delle xilografie mancanti. Trattandosi di una copia unica al mondo non è stato possibile procedere a un confronto diretto ma, grazie a Essling e a De Marinis¹, precisissimi studiosi oltre che raffinati collezionisti, sappiamo che il set di matrici xilografiche usate per questa edizione veneziana è identico a quello utilizzato dallo stesso tipografo per l'edizione uscita dai suoi stessi torchi nel 1487, conservata oggi - anch'essa in unica copia (mutila)- al Kupferstichkabinett di Berlino. Dopo un confronto comparativo e un'analisi più approfondita è stato individuato il punto preciso da cui il foglio è caduto, tra il 1940 (anno della pubblicazione di De Marinis) e il 1962 (anno in cui il volume è giunto in biblioteca); riapparendo sul mercato antiquario nel 2019 è stato possibile acquisirlo per poi ricongiungerlo al resto del volume.

A seguito di tutte le verifiche del caso, infatti, è stato proposto un progetto alla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Veneto e del Trentino-Alto Adige che ha finanziato il restauro e la digitalizzazione



Prima esposizione del foglio ritrovato, in occasione del convegno di studi *Multa resascetur*. Fondazione Cini, 14-15 ottobre 2019. Foto di Matteo De Fina
The rediscovered page on show at the conference *Multa resascetur*, Fondazione Giorgio Cini, 14-15 October 2019. Photo by Matteo De Fina



Restauro carta. Foto di Noemi La Pera per ARCHiVe – Fondazione Giorgio Cini onlus | Restoring paper, photo by Noemi La Pera, ARCHiVe–Fondazione Giorgio Cini



Restauro carta. Foto di Noemi La Pera per ARCHiVe – Fondazione Giorgio Cini onlus | Restoring paper, photo by Noemi La Pera, ARCHiVe–Fondazione Giorgio Cini



Cucitura di un fascicolo. Foto di Noemi La Pera per ARCHiVe – Fondazione Giorgio Cini onlus | Stitching a booklet, photo by Noemi La Pera, ARCHiVe–Fondazione Giorgio Cini

dell'opera, ponendosi il duplice obiettivo di ricollocare il foglio nella sua posizione originale e di rendere il volume accessibile anche da remoto. L'intervento, completato nel novembre del 2021, ha avuto inizio con lo smontaggio totale del blocco carte dalla legatura e dalla sua cucitura ottocentesca. Per il restauro delle carte si è provveduto a rimuovere precedenti integrazioni effettuate con materiali che, nel tempo, hanno subito un imbrunimento causando ulteriori macchie.

Il volume consta oggi di 92 carte suddivise in 13 fascicoli. Le carte mancanti rendono mutili i fascicoli c, m, n. La carta ritrovata, con la xilografia e il finale della favola n. 62, appartiene al fascicolo m e lì è stata ricollocata.

Alle carte sciolte è stata applicata una brachetta di carta orientale per poterle inserire nella nuova cucitura. Successivamente il blocco delle carte è stato cucito seguendo la traccia della precedente legatura ed è stato nuovamente ancorato ai cartoni della coperta che l'ha custodito negli ultimi 200 anni.

La digitalizzazione del volume è stata effettuata dal centro ARCHiVe tramite l'acquisizione fotografica a colori e ad alta risoluzione. Riconosciuto il raro e prezioso momento in cui le carte e i fascicoli di un volume antico sono slegati per un breve tempo, è stata inoltre realizzata una documentazione fotografica, anche a luce trasmessa, per consentire l'analisi comparativa dei bifoli scuciti e restaurati.

Ilenia Maschietto
Giulia Barbero



Fascicoli scuciti. Foto di Noemi La Pera per ARCHiVe - Fondazione Giorgio Cini onlus | Unstitched booklets, photo by Noemi La Pera, ARCHiVe-Fondazione Giorgio Cini

- 1 Essling (Victor Masséna, Prince d'), *Les livres à figures vénitiens de la fin du XV siècle et du commencement du XVI*, Librairie Leo S. Olschki, Florence and Librairie Henri Leclerc, Paris 1907-1914, no. 358; Tammaro De Marinis, in *Appunti e ricerche bibliografiche*, U. Hoepli, Milan 1940, p. 1-2

Aesop: a Rediscovered Fable

In May 2019, the Pandolfini auction house in Florence sold a lot described as: “Tammaro De Marinis. Lot of books [list follows]. Plus: a collection of ex libris in 14 folders, 3 cards ‘from the occasion of the reburial of Tammaro De Marinis’, and another 4 books and documents.” Among the vaguely described four books and documents, a detached folio was found, which must have certainly fallen out of a bibliographic collection. A woodcut on the verso of the sheet made it immediately recognisable. The style of the etching and its watercolour decoration clearly suggested it came from the Venetian edition of Aesop’s *Fables* printed by Bernardino Benali (about 1490), of which the only copy in the world is preserved in the Fondazione Giorgio Cini library. Given this situation, thanks to the generous support of Giovanni Alliata di Montereale, the Florentine lot was purchased and the hitherto lost page recovered.

The incunabulum, with some pages missing, arrived in the Fondazione Giorgio Cini library in 1962, when the antique collection belonging to Tammaro De Marinis (1878-1969) was acquired. In addition to De Marinis’s study library, the Foundation also holds his extraordinary 15th- and 16th-century illustrated editions, which neatly complement the Essling collection and the collection owned by Vittorio Cini; both arrived in the Foundation library the same year.

Before entering the De Marinis collection, the copy of Aesop’s *Fables* was part of a collection belonging to Charles Butler (1821-1910), as demonstrated by the ex-libris on the front endleaf with the words “From the Collection of Charles Butler of Warren Wood Hatfield”. Butler’s library was then sold off by Sotheby, Wilkinson & Hodge in London from April 1911 onwards.

In 1940 De Marinis published an essay on unfindable 15th-century editions, and the first item on his list is in fact this Aesop. Since he owned a copy, some of its material evidences were described, including the missing pages and woodcuts. Given this is the only copy in the world, no direct comparison could be made, but thanks to Essling and De Marinis,¹ meticulous scholars as well as refined collectors, we know that the set of woodblocks used for the Venetian edition is identical to the set used by the same printer for another edition that came off his presses in 1487. There is also now only a (mutilated) single surviving copy of this edition, preserved in the Kupferstich Kabinett, Berlin. After a comparison and thorough analysis, it was possible to identify the exact place the detached folio had been lost from, sometime between 1940 (the year of De Marinis’ publication) and 1962 (the year the book arrived in the Cini library). The folio then reappeared at the Pandolfini auction in 2019 and was reunited with the rest of the book.

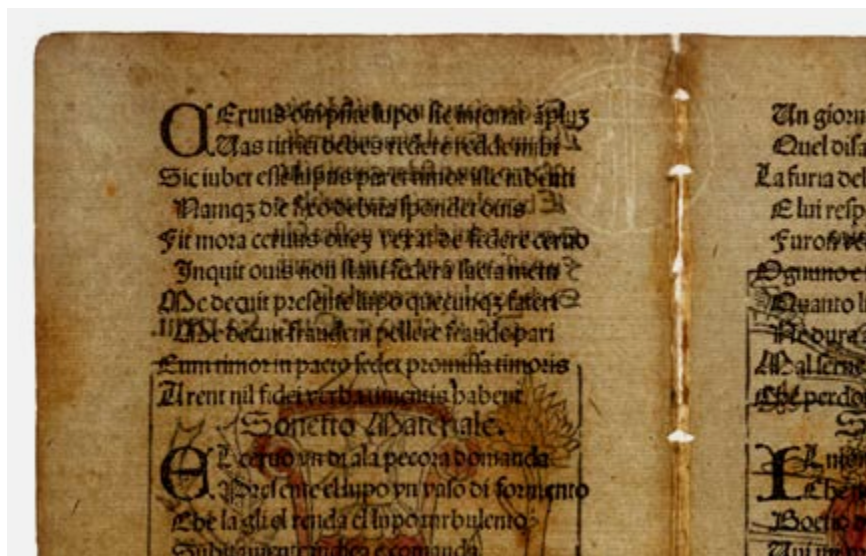
After all the necessary checks had been carried out, a project was proposed to the Veneto and Trentino-Alto Adige Archival and Bibliographic Superintendency, which funded the restoration and digitisation of the work, with the twofold aim of returning the page to its original position and making the volume accessible, also online.

Completed in November 2021, the restoration work initially involved the complete removal of the block of pages (textblock) from the binding and its 19th-century stitching. The pages were restored by removing additions made in previous repairs with materials that had darkened over time, causing further stains.

Today the book consists of 92 pages divided into 13 booklets. The missing pages mean booklets c, m and n are incomplete. The rediscovered de-



Favole di Esopo, Venezia, Bernardino Benali, c. 1490, c. a1v-a2r | Aesop's Fables, Bernardino Benali, Venice, c. 1490, c. a1v-a2r



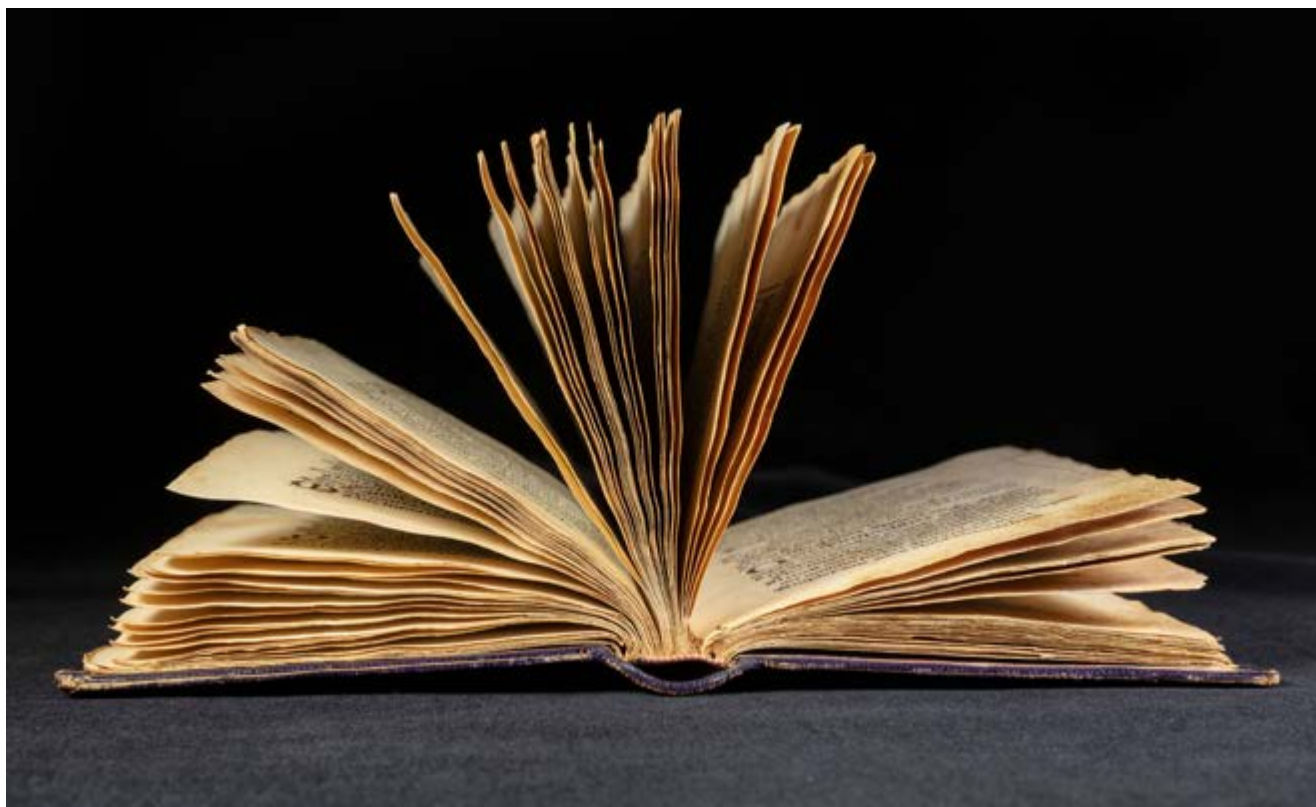
Esempio di riproduzione a luce trasmessa | An example of reproduction with transmitted light

tached folio with the woodcut and the ending of the fable no. 62, belongs to booklet m and has been put back in the original place.

The loose sheets were given an oriental paper guard so that they could be inserted in the new stitching. The block of pages was then stitched following the traces of the previous binding and once again fastened to the boards of the cover that had preserved it for the last 200 years.

The volume was digitised by ARCHiVe using high-resolution colour photography. Given the rare opportunity of having the pages and booklets of an antique book unbound for a while, photographic documentation was also carried out, including with transmitted lighting, so that a comparative analysis of the restored unbound bifolios could be made.

Ilenia Maschietto
Giulia Barbero



Favole di Esopo, Venezia, Bernardino Benali, c. 1490, apertura naturale del volume in fase di pre-restauro, Foto di Noemi La Pera per ARCHiVe - Fondazione Giorgio Cini onlus | Aesop's Fables, Bernardino Benali, Venice, c. 1490, natural opening of the book during the pre-restoration stage, photo by Noemi La Pera, ARCHiVe-Fondazione Giorgio Cini

Year XXIV, Issue 46

March — August 2022

Lettera da San Giorgio